

Bruxelles, 18 novembre 2003

La Commissione adotta le proposte di riforma per i settori del tabacco, dell'olio d'oliva, del cotone e del luppolo

La Commissione europea ha presentato alcune proposte per la riforma della politica agricola comune (PAC) nei settori del tabacco, dell'olio d'oliva e delle olive da tavola, del cotone e del luppolo, volto a rafforzare la competitività e a favorire un maggiore orientamento al mercato, un maggiore rispetto dell'ambiente, la stabilizzazione dei redditi degli agricoltori e una maggiore considerazione per la situazione dei produttori nelle regioni svantaggiate. Le proposte sono alla base della prossima fase della riforma della PAC che fa seguito alle decisioni adottate il 29 settembre 2003 dal Consiglio dei ministri dell'UE. Per i quattro settori, una parte significativa degli attuali pagamenti legati alla produzione verrebbe integrata nel regime di pagamento unico disaccoppiato. I sussidi per il settore del luppolo verrebbero interamente disaccoppiati così come gli aiuti per il settore del tabacco, per i quali la Commissione prevede un approccio graduale articolato in tre fasi. Per il cotone e l'olio d'oliva, invece, verrebbe mantenuto un pagamento specifico legato alla produzione. Pertanto, la proposta di riforma tiene conto dell'impatto potenziale del disaccoppiamento su questi settori, in particolare il rischio di abbandono della produzione e di una minore competitività delle zone rurali. Le proposte adottate oggi fanno seguito alla comunicazione della Commissione del settembre 2003 (cfr. [IP/03/1285](#) e [IP/03/1314](#)) sulla realizzazione di un modello agricolo sostenibile per questi settori mediante la riforma della PAC. Dopo ampie consultazioni con gli Stati membri, le regioni interessate e i rappresentanti dei settori, la Commissione ha introdotto alcune modifiche nei testi legislativi relativi al tabacco e all'olio d'oliva rispetto alla comunicazione (si veda oltre per ulteriori dettagli). Le riforme proposte dovrebbero entrare in vigore nel 2005 ed essere soggette ad una revisione intermedia. Esse dovrebbero risultare neutrali in termini di bilancio rispetto alla spesa passata.

"Le riforme proposte consentirebbero agli agricoltori di produrre secondo metodi sostenibili e orientati al mercato e tengono conto dell'importanza della produzione di cotone, olio d'oliva, tabacco e luppolo. Questo spiega perché sono previste misure mirate per impedire la scomparsa dell'agricoltura in certe regioni", ha dichiarato Franz Fischler, commissario per l'Agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca.

Tabacco greggio

Per evitare effetti nefasti sulla produzione, la Commissione propone un'attuazione graduale del disaccoppiamento e dell'integrazione nel regime di pagamento unico. Le condizioni verrebbero discusse nel quadro dei negoziati del Consiglio "Agricoltura".

Queste trasformazioni sarebbero accompagnate da un'eliminazione progressiva del Fondo comunitario del tabacco e dalla creazione, nel quadro dello sviluppo rurale, di una dotazione finanziaria per la ristrutturazione delle regioni produttrici di tabacco. Questo approccio è considerato la formula che offre le migliori prospettive di sostenibilità per il futuro, coerentemente con la strategia comunitaria per lo sviluppo sostenibile approvata dal Consiglio europeo di Göteborg. La riforma proposta avrebbe inizio con la conversione, in parte o in toto, dell'attuale premio per il tabacco in diritti al pagamento unico.

Trasferimento graduale dell'attuale premio del tabacco al regime di pagamento unico

I FASE	Pagamento accoppiato	Conversione al pagamento unico	Dotazione per la ristrutturazione
<i>Pagamento per scaglione di produzione</i>	'	'	'
0 - 3,5 tonnellate	0	Integrale	Nulla
3,5 - 10 tonnellate	0	75%	25%
+ 10 tonnellate	2/3	1/6	1/6
II FASE	Pagamento accoppiato	Conversione al pagamento unico	Dotazione per la ristrutturazione
<i>Pagamento per scaglione di produzione</i>	'	'	'
0 - 3,5 tonnellate	0	Integrale	Nulla
3,5 - 10 tonnellate	0	75%	25%
+ 10 tonnellate	1/3	1/3	1/3
III FASE	Pagamento accoppiato	Conversione al pagamento unico	Dotazione per la ristrutturazione
<i>Pagamento per scaglione di produzione</i>	'	'	'
0 - 3,5 tonnellate	0	Integrale	Nulla
3,5 - 10 tonnellate	0	75%	25%
+ 10 tonnellate	0	45%	55%

Il trasferimento proposto è diverso e più equilibrato rispetto a quanto indicato nella comunicazione di settembre.

La dotazione per la ristrutturazione sarebbe costituita dalla differenza tra una dotazione complessiva di 955 milioni di euro e gli aiuti accoppiati e disaccoppiati proposti, oltre ai pagamenti effettuati nel quadro del programma di riscatto delle quote di tabacco. Ciascuno Stato membro percepirebbe un importo pari alla differenza tra la spesa storica sostenuta durante il periodo di riferimento 2000-2002 e gli aiuti accoppiati e disaccoppiati proposti, da destinarsi alle regioni produttrici di tabacco. Tale importo sarebbe parte integrante del secondo pilastro della PAC. Con questo sistema, il sostegno complessivo al settore del tabacco rimarrebbe identico al sostegno attuale.

Il Fondo comunitario del tabacco continuerà a finanziare iniziative di informazione fino a quando l'aiuto accoppiato sarà disponibile. Il fondo sarà finanziato attraverso la riduzione dell'aiuto accoppiato del 4% nel 2005 e del 5% nel 2006.

Olio d'oliva e olive da tavola

Il nuovo sistema di aiuti per gli oliveti

Secondo la proposta, il 60% della media dei pagamenti legati alla produzione durante il periodo di riferimento 2000-2002 dovrebbe essere convertito in diritti al pagamento unico per le aziende di dimensioni superiori a 0,3 ha. Per le aziende più piccole, i pagamenti verrebbero interamente disaccoppiati. La superficie da considerare verrebbe stabilita dagli Stati membri in base ai dati del sistema d'informazione geografica per gli oliveti, facente parte del sistema integrato di gestione e di controllo (SIGC) e oggetto di un aggiornamento costante. Per evitare di creare squilibri sul mercato, l'accesso al regime di pagamento unico dovrebbe limitarsi agli oliveti esistenti anteriormente al 1° maggio 1998 e ai nuovi diritti di impianto previsti dai programmi approvati dalla Commissione.

Il restante 40% dell'aiuto diretto versato alle aziende produttrici di superficie superiore a 0,3 ettari durante il periodo di riferimento 2000-2002 verrebbe trattenuto dagli Stati membri come dotazione nazionale per la concessione ai produttori di un pagamento supplementare per gli oliveti che presentano un particolare valore ambientale e sociale. Per introdurre un sistema equo e superare contemporaneamente le difficoltà tecniche, l'aiuto dipenderebbe dalla superficie dell'oliveto espressa in "ettari SIG olivi". L'esistenza dell'oliveto prima del 1° maggio 1998 dovrebbe essere registrata nel SIG e gli Stati membri dovrebbero definire fino a cinque categorie di oliveti ammissibili all'aiuto in base al loro valore sociale e ambientale nonché l'importo dell'aiuto corrispondente a ciascuna categoria. Per semplificare la gestione del regime, il pagamento supplementare non sarà concesso per importi inferiori a 50 euro per domanda di aiuto. Per garantire che il numero di olivi rimanga inalterato, si propone che una delle condizioni per ricevere il pagamento supplementare sia il mantenimento del numero di olivi esistenti al 1° gennaio 2005 (con un margine di variazione massima del 10%).

La futura organizzazione comune dei mercati dell'olio d'oliva e delle olive da tavola

Dal 1° novembre 2004 il regolamento n. 136/66/CEE relativo al settore dei grassi, comprendente l'olio d'oliva e le olive da tavola, non sarà più in vigore e dovrebbe essere sostituito da un nuovo regolamento per l'olio d'oliva e le olive da tavola contenente disposizioni relative al mercato interno, agli scambi con i paesi terzi e alla promozione della qualità in senso lato.

La Commissione propone, dopo una campagna di transizione di otto mesi nel 2004 (1/11/2004-30/6/2005), di fare iniziare la campagna di commercializzazione dell'olio d'oliva il 1° luglio, a partire dal 2005, e di mantenere inalterate le attuali misure per l'ammasso privato dell'olio d'oliva. La Commissione, infatti, continuerebbe a servirsi di tale meccanismo come "rete di sicurezza". Dovrebbero essere soppresse, invece, le restituzioni relative alle esportazioni e alla produzione di conserve alimentari in olio d'oliva.

Poiché il futuro del settore olivicolo europeo dipende in larga misura dalla volontà dell'intero settore di impegnarsi in un approccio globale basato sulla qualità, andrebbero potenziate le attuali misure per il miglioramento della qualità. Ciò potrebbe essere realizzato mediante programmi triennali presentati dalle organizzazioni di operatori e attraverso la promozione di attività caratterizzate da una dimensione multinazionale. Potrebbero essere incrementate anche le attività mirate alla qualità e rafforzato il contributo degli operatori nel settore olivicolo a favore di un controllo efficace della qualità e della genuinità degli oli d'oliva destinati al consumo.

Parallelamente, si prevede di rafforzare il sistema di valutazione e audit da parte degli Stati membri. Tuttavia, gli stanziamenti complessivi per questi programmi non dovrebbero superare il 10% della dotazione nazionale, una somma comunque superiore ai massimali attualmente deducibili dall'aiuto alla produzione.

Cotone

La Commissione propone di trasferire la parte della spesa FEAOG per il cotone destinata agli aiuti ai produttori durante il periodo di riferimento 2000-2002 al finanziamento di due misure di sostegno: il regime di pagamento unico e un nuovo aiuto alla produzione, erogato sotto forma di aiuto per superficie. L'importo totale per entrambe le misure sarebbe di 695,8 milioni di euro, di cui 504,4 milioni di euro per la Grecia, 190,8 milioni di euro per la Spagna e 0,565 milioni di euro per il Portogallo.

Il 40% della dotazione finanziaria per il sostegno ai produttori sarebbe destinato alla concessione, ai produttori, di un aiuto per ettaro coltivato a cotone. Sulla base dello stanziamento di 695,8 milioni di euro, tale aiuto corrisponderebbe a 278,5 milioni di euro, ossia 202 milioni di euro per la Grecia, 76,3 milioni di euro per la Spagna e a 0,2 milioni di euro per il Portogallo. Il nuovo pagamento per superficie sarebbe limitato a una superficie massima di 425 360 ha (340 000 ha in Grecia, 85 000 ha in Spagna e 360 ha in Portogallo). Gli importi disponibili sopraindicati e le superfici massime proposte per Stato membro condurrebbero alla fissazione di un aiuto unitario per ettaro pari a 594 euro per la Grecia, 898 euro per la Spagna e 556 euro per il Portogallo. Qualora la superficie ammissibile per il cotone fosse superiore alla superficie massima, l'aiuto per ettaro verrebbe ridotto proporzionalmente. Come altri aiuti diretti ai produttori, l'aiuto per ettaro a cotone dovrà obbedire a una serie di obblighi orizzontali, quali l'ecocondizionalità, la modulazione e la disciplina finanziaria.

Per consentire ai produttori e imprese di sgranatura di migliorare la qualità del cotone prodotto, verrebbe incoraggiata la costituzione di organizzazioni interprofessionali, le quali sarebbero approvate dagli Stati membri e soggette a controlli e alle quali spetterebbe, in particolare, il compito di definire tabelle interprofessionali che premiano la produzione consegnata sotto il profilo della qualità. A tal fine, fino al 50% dell'aiuto specifico alla coltura potrebbe essere differenziato in base a criteri ben precisi.

Il 60% dello stanziamento (417,3 milioni di euro) sarebbe disponibile sotto forma di sostegno diretto al reddito, ossia 302,4 milioni di euro per la Grecia, 114,5 milioni di euro per la Spagna e 0,365 milioni di euro per il Portogallo. Tale aiuto verrebbe calcolato in base ai diversi importi per ettaro per la Grecia (795 euro), la Spagna (1 286 euro) e il Portogallo (1 022 euro).

Le attività di ciascuna organizzazione interprofessionale sarebbero finanziate dai membri e da un sussidio comunitario pari a 10 euro per ettaro, per uno stanziamento complessivo di 4,3 milioni di euro. I produttori non appartenenti ad alcuna organizzazione interprofessionale riceverebbero l'importo unitario dell'aiuto.

Il saldo della spesa complessiva a sostegno del mercato del cotone confluirebbe nella dotazione di sviluppo rurale per le superfici coltivate a cotone. Quest'ultima, pari a 1 102,9 milioni di euro, verrebbe ripartita tra gli Stati membri in base alla superficie media ammissibile all'aiuto nel periodo di riferimento e costituirebbe parte integrante del secondo pilastro della PAC. Le nuove disposizioni entrerebbero in vigore dal 1° settembre 2005.

Luppolo

Il settore del luppolo è oggi interamente impostato sulle esigenze dell'industria della birra. L'integrazione degli aiuti nel regime del pagamento unico disaccoppiato garantirebbe, pertanto, in modo sufficiente la continuità della produzione di luppolo nell'UE. Tuttavia, la proposta della Commissione prevede la possibilità, per gli Stati membri, di mantenere l'aiuto accoppiato fino ad un massimo del 25%, per tenere conto di condizioni di produzione specifiche o di particolari circostanze nelle regioni di produzione.

Secondo una relazione di valutazione, il futuro regime per il settore del luppolo deve soddisfare tre requisiti fondamentali: assicurare la sostenibilità della produzione, garantire condizioni economiche favorevoli alla produzione e adeguarsi alle tendenze di mercato. Per il primo requisito, essendosi dimostrati altamente efficaci, continuerebbero ad applicarsi inalterati gli elementi principali dell'attuale OCM del luppolo (le disposizioni inerenti la certificazione dei prodotti e il ruolo centrale delle associazioni di produttori). L'integrazione dell'aiuto alla produzione per il luppolo nel regime di pagamento unico rappresenterebbe il modo più efficace per soddisfare il secondo e il terzo requisito.

Per quanto concerne i produttori, il sistema proposto sarebbe semplice, flessibile e sostenibile e garantirebbe sia la stabilità degli attuali redditi attraverso un aiuto equivalente a quello attuale sia un pagamento più efficace e diretto dell'aiuto, oltre ad offrire diverse alternative in caso di crisi di mercato strutturali e a breve termine, dal momento che il produttore potrebbe interrompere temporaneamente la produzione o abbandonarla e utilizzare il terreno per altri tipi di produzione.

I testi legislativi delle proposte di riforma per i settori del tabacco, dell'olio di oliva e delle olive da tavola, del cotone e del luppolo sono disponibili sul sito:

http://europa.eu.int/comm/agriculture/capreform/com554/index_it.htm

Comunicati stampa pubblicati in occasione della presentazione, da parte della Commissione, delle linee generali della riforma dei quattro settori: [IP/03/1285](#), [IP/03/1314](#) e [MEMO/03/182](#)

Per maggiori informazioni sulla riforma della PAC, consultare il sito:

<http://europa.eu.int/comm/agriculture/capreform>